



■ **SCUOLE SICURE** Parla Callipo, presidente regionale dell'Anci

# «Interventi in ritardo per colpa del governo»

*Il termine per i test sismici negli istituti prorogato al 31 dicembre, e se si va oltre?*

di **GIANLUCA PRESTIA**

VIBO VALENTIA — Scuole e terremoti. Argomento caldo in questi giorni, ancor di più nel momento in cui, oggi, riaprono gli istituti calabresi. Il governo ha recentemente assicurato che le risorse per la messa in sicurezza delle strutture scolastiche ci arriveranno a stretto giro di posta e a questo va ad aggiungersi la proroga — che scadeva ieri — per i certificati di vulnerabilità sismica che scadrà adesso il prossimo 31 dicembre. Tuttavia, al momento per molti istituti mancano le documentazioni e a questo punto si impone la domanda: verranno chiusi anche se i parametri sono vicini alla soglia stabilita? Una cosa è certa: i sindaci non ci stanno a passare per colpevoli di questi ritardi. Ne abbiamo parlato con Gianluca Callipo, presidente regionale dell'Anci (l'associazione dei Comuni), a sua volta primo cittadino di Pizzo.

Allora presidente, com'è la questione?

«Parliamo da un dato: negli ultimi anni è cambiata diverse volte la normativa in materia ed ogni volta si è innalzato il livello di staticità che deve risultare dalle analisi esperte».

E il livello, allo stato attuale, qual è?

«Allo stato è di 1, se una scuola non lo raggiunge viene definita non adeguata. È chiaro che per fare ciò servono delle risorse che il Governo ha messo in campo, e in Calabria è stata destinata una somma consistente. Il problema è che le somme di queste convenzioni si stanno sottoscrivendo in questi giorni. Per esempio al Comune di Pizzo arriverà a brevissimo. E così, dalle firme sulla questa documentazione si avranno 60 giorni per procedere alle verifiche a seguito delle quali si potrà stabilire la sicurezza dell'edificio. Se non si raggiunge, sempre il governo potrà finanziare la progettazione e gli interventi antisismici».

Tra l'altro, la Regione, l'anno scorso, presentò un bando da 500 milioni di euro, il cosiddetto "Scuole sicure".

«Esatto, il senso era proprio quello. Fondi per adeguare l'edilizia scolastica alle

nuove normative».

Ma voi sindaci avete questi certificati?

«Al momento, come detto, la stragrande maggioranza dei Comuni non ne è in possesso. Ciò, tuttavia, non vuol dire che una scuola non sia sicura. Ed esempio in un istituto degli anni '60, che poi ha subito degli interventi di miglioramento, questa documentazione manca. Quindi con questa attività si riuscirà ad avere una mappatura completa sul territorio e finalmente mettere ordine e rendere le famiglie più tranquille per i propri figli».

Però presidente, perché bisogna sempre arrivare all'ultimo momento prima di agire? Non è un film già visto?

«Allora, mi preme precisare che questi ritardi sono stati dovuti al Governo perché le convenzioni si stanno firmando adesso e quindi si è resa necessaria la proroga fino al 31 dicembre».

E se si dovesse andare oltre?

«Bisogna vedere che penalità preveda la norma. Ma se l'1 gennaio scopriamo che molti edifici non raggiungono i parametri di sicurezza prefissati cosa si fa? Ci troveremo con centinaia, se non migliaia, di scuole con i cancelli serrati. A Grosseto, la Cassazione ha disposto la chiusura

di una scuola con indice di 0,985».

E quindi? Cosa si fa?

«Partiamo intanto col rilevare un aspetto: se un istituto non è sicuro è ovvio che non possa operare ma se questo sfiora di pochissimi millesimi di punto, ad esempio lo 0,990, la soglia necessaria, cosa si fa? Si chiude lo stesso? Si finanzia, giustamente, un intervento di manutenzione straordinaria ma nel frattempo i ragazzi dove andranno a fare lezione?».

Afferma, dunque, che a mancare è una linea guida?

«Esatto, è per questo che i sindaci chiedono al Governo che venga data un'impostazione definitiva sul caso».

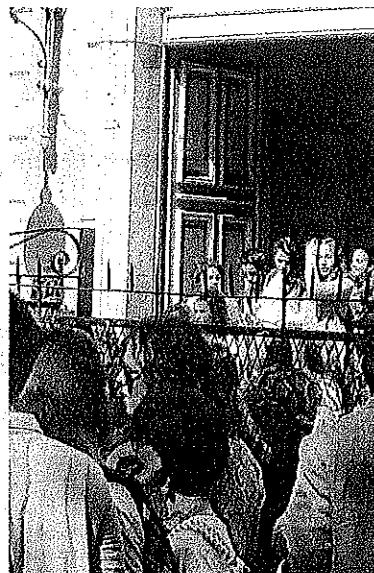
Invocare insomma un minimo di elasticità entro la quale operare.

«Se si tratta, come detto, di una differenza realmente esigua si dovrà chiudere lo

stesso? Il governo ci deve dire cosa fare e noi ci adegueremo ma dobbiamo saperlo, anche per evitare scaricabarili».

Si impone dunque una scelta: chiudere una scuola anche con una soglia quasi pari ad 1 e non avere un'alternativa per gli studenti o lasciare aperto con la prospettiva di effettuare quel minimo di interventi nel frattempo.

«Bisogna trovare il giusto equilibrio, individuare un limite al di sotto del quale non si può scendere e poi procedere. Di certo non consentiamo che sui sindaci vengano scaricate tutte le responsabilità. Responsabilità che ci assumiamo ma a patto che ci vengano date le risorse».



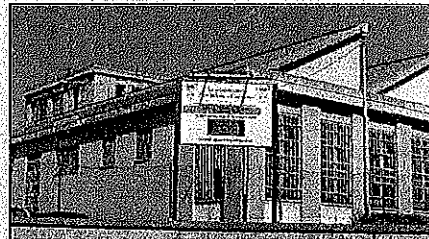
Ragazzi all'uscita da scuola

■ **LAMEZIA** Il paradosso riguarda diversi immobili

## Molte scuole comunali non sono accatastate

di **PASQUALINO RETTURA**

LAMEZIA TERME — Sono circa 50 gli immobili comunali non accatastati. Impianti sportivi, scuole e addirittura lo stesso palazzo del Comune di via Perugini. Quindi gli immobili non sono solo inagibili, ma neanche accatastati. Ad ogni modo l'agibilità è indipendente dall'accatastamento (che è obbligatorio) ma in ogni caso è paradosso (oltre che grottesco) che gli immobili di proprietà del Comune ancora non risultano accatastati. Nell'elenco degli immobili non accatastati aggiornati a febbraio del 2108 figurano tutti gli impianti sportivi (compresa la piscina comunale e i campi da tennis). Ma soprattutto le scuole elementari, medie e dell'infanzia, il mercato ortofruttoricolo di contrada Rotoli (mal entrato in funzione), il Convento dei Cappuccini di Sant'Antonio e anche



L'ipsia di Lamezia Terme

immobili confiscati (via Marconi, contrada Lenza, Contrada Baronello, contrada Lenza e via Solferino). Il non accatastamento sembra dovuto alle procedure per gli espropri dei terreni dove poi il Comune ha costruito. Ma c'è un altro aspetto. L'omesso accatastamento, così come il mancato aggiornamento dei dati catastali, comporta l'applicazione di sanzioni, irrogate con avvisi di accertamento e contestazione dall'Agenzia

delle Entrate. A proposito di agibilità, di recente è emerso anche che il nuovo plesso dell'Ipsia "Leonardo Da Vinci" (costato un milione di euro) inaugurato dalla Provincia di Catanzaro a novembre scorso, non è mai però entrato in funzione perché gli impianti non sarebbero a norma. La Provincia ha però smentito, ma dall'Istituto professionale continuano a sostenere che la Provincia non ha rilasciato la documentazione per l'agibilità.

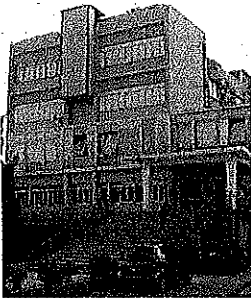
■ **SOVERATO** La Casa della Salute e l'elementare di Chiaravalle, invece, sarebbero "a rischio"

## Due scuole non a norma, ma senza grosse criticità

di **DARIO MACRI**

SOVERATO — Fra i comuni calabresi alle prese con la ristrutturazione degli edifici scolastici secondo la vigente normativa anti-sismica, Soverato risulta essere quello messo probabilmente meglio o, comunque, meno peggio rispetto al desolante panorama della regione.

Gli istituti comunali sono tutti "a norma" eccetto due, la scuola media "Ugo Foscolo" e la scuola dell'infanzia "Padre Pio". Tuttavia, per entrambi gli immobili, il Comune ha predisposto dei progetti di messa in sicurezza che sono stati valutati positivamente dalla Regione Calabria e che, quindi, saranno oggetto di lavori appena sarà concretizzato il finanziamento. In questi casi, fanno sapere il sindaco Ernesto Alecci e l'assessore all'urbanistica Daniele Vacca, non si pone il



La Casa della Salute di Chiaravalle

problema dell'apertura delle scuole a settembre: le verifiche preliminari all'approvazione dei progetti di ristrutturazione, infatti, non avrebbero registrato criticità tali da portare alla chiusura degli edi-

ci. Secondo questa lettura, le scuole avrebbero superato le prove di vulnerabilità sismica ma non sarebbero a norma secondo le prescrizioni vigenti (che risalgono al 2009).

Si potrebbe dunque affermare che, fra i casi che riguardano la vulnerabilità sismica delle strutture pubbliche, occorre prendere in considerazione questa fattispecie che riguarda quegli edifici "datati" che però non darebbero luogo a situazioni di concreto pericolo in caso di calamità naturale. Certo, si resta nel campo delle ipotesi, pronte ad essere smentite (si spera mai) dai fatti.

Nel comprensorio soveratese, e per l'esattezza a Chiaravalle, si registrano due casi "emblematici" sulla condizione degli edifici pubblici calabresi. Il primo riguarda la Casa della Salute. Per il presidio sanitario, ex ospedale San Biagio, è in

titinere il progetto di demolizione e ricostruzione della struttura. Lo scorso anno, il sindaco Domenico Donato aveva anche dato luogo ad uno sciopero della fame affinché le pratiche burocratiche riguardanti il progetto, in mano ad Aspe Regione, fossero "sbloccate". Tuttavia, mentre l'iter prosegue, non c'è traccia del cantiere. E la Casa della Salute rimane ubicata in un edificio che circa due anni fa non superò le prove di vulnerabilità sismica.

Altra situazione particolarmente delicata riguarda la scuola elementare "centro". La recente relazione sul collaudo anti-sismico dell'edificio, eseguita da uno studio di progettazione ai fini dell'adesione al bando di Regione Calabria per ottenere i finanziamenti per la ristrutturazione dell'immobile, ha dato esito negativo, mettendo nero su bianco una certa vulnerabilità si-

smica della scuola, che peraltro si troverebbe allocata in una zona ad alto rischio di dissesto idrogeologico. In questo caso, nella scorsa primavera, nel corso di un dibattito politico piuttosto acceso, il Primo cittadino scelse di non chiudere la scuola, per diversi motivi che rappresentano anch'essi delle situazioni "emblematiche": la normativa ministeriale imporrebbe la verifica delle strutture comunali e la relativa progettazione dell'eventuale ristrutturazione; ma non l'immediata chiusura degli immobili non a norma. Il discorso dell'amministrazione, allora, è stato piuttosto semplice: sarebbe «normale» che un edificio, costruito negli anni '50, non rispetti i criteri anti-sismici attuali. Come, la maggior parte delle strutture pubbliche e private costruite nei decenni scorsi. Inoltre, la paventata chiusura della scuola elementare, secondo questo ragionamento, farebbe solamente perdere l'anno agli studenti, visto che — altra questione — non ci sarebbero in città strutture alternative a norma con le prescrizioni legislative attuali atte ad ospitare le lezioni.

# Calabria

Cosenza, Rende e l'Università della Calabria saranno collegati da un sistema di trasporto pubblico su rotaia

## La metroleggera cambierà l'area urbana

Previsto un investimento complessivo di 160 milioni. Le contestazioni delle associazioni

Arcangelo Badolati  
COSENZA

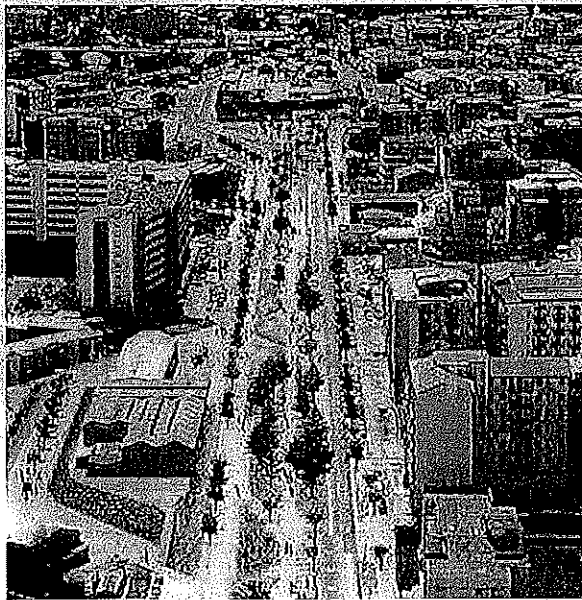
Un'opera colossale. Destinata a stravolgere il sistema del trasporto pubblico nell'enorme area compresa tra Cosenza e Rende con un collegamento diretto ed efficiente tra le principali polarità urbane. Una metropolitana di superficie racconterà stabilmente il capoluogo della provincia più a settentrione della Calabria con una delle città urbanisticamente più eleganti della regione (Rende) e l'intero ateneo di Arcavacata. Il servizio sarà in funzione 24 ore su 24. L'opera, imponente e costosa, è anche fortemente avversata da alcune associazioni e da un vero e proprio movimento "No metro". Tante le obiezioni mosse: la mancanza di un ragionevole numero di fruitori utenti, la riodulazione forzata di viale Giacomo Mancini, l'eccessività dei costi dell'intervento pubblico. La politica, nonostante le contestazioni, è decisa ad andare avanti ed i fatti lo confermano. L'altro giorno è stato ufficialmente dato l'avvio ai lavori con la presenza ed il placet del governatore Mario Oliverio, del presidente della Provincia, Franco Iacucci, dei sindaci di Cosenza e Rende, Mario Occhitano e Marcello Manna. La costruzione della nuova tranvia si inquadra, infatti, nel-

la strategia complessiva disegnata nel Piano Regionale dei Trasporti, di cui la Calabria è stata per lungo tempo sprovvista, uno dei pochi approvati dalla Commissione Europea, che punta al rilancio del trasporto su ferro ed è finalizzata a creare una rete che possa efficientemente connettere il territorio e soprattutto i poli urbani più importanti. L'intervento attivato nell'area urbana Cosenza-Rende, prevede un investimento complessivo di oltre 160 milioni di euro ed è perfettamente coerente con le indicazioni di mobilità sostenibile e di interscambio multimodale, di sicurezza, di riduzione dell'inquinamento e degli impatti ambientali. Imposte oggi dall'Unione Europea. Occorrerà



**Il governatore Mario Oliverio: «È un'opera destinata a segnare il futuro calabrese»**

però vigilare sui tempi di realizzazione della struttura anche perché i disagi per la popolazione residente nei mesi a venire saranno tanti. Sul punto, il governatore della Calabria, Mario Oliverio, è chiarissimo: «Non saranno tollerati pretesti e dilazioni che potrebbero allungare la lista delle opere dai lavori interminabili e incompiute. I tempi di realizzazione dovranno, oltretutto, salvaguardare i caratteri della strategicità dell'opera, dal momento che il collegamento metropolitano Cosenza-Unità costituisce un fulcro del sistema trasportistico regionale. È in atto il collegamento ferroviario con il Savuto, è stato definito lo studio di fattibilità per la tratta Cosenza-Catanzaro, è in corso di realizzazione la metropolitana di Germaneto e soprattutto si sta per cominciare, accanto all'ammodernamento della linea ferroviaria Ionica, anche quello dell'elettrificazione del quale, proprio in questi giorni, sono iniziati i lavori. La metro di Cosenza è, dunque, anello fondamentale per il collegamento veloce tra le università di Germaneto e Arcavacata e tra la rete ferroviaria del versante Ionico e quello tirrenico. La Calabria guarda insomma al futuro pur se trattata diffusa perplessità. Essere un po' più ottimisti, a volte, però non guasta.»



Un polmone verde. Accanto alla Metropolitana leggera nascerà a Cosenza un Parco del benessere

### Focus

«È un'altra grande opera», ha dichiarato il governatore Mario Oliverio, «che giunge a compimento. Sono molto soddisfatto per il fatto che si sia chiusa una fase caratterizzata da un confronto abbastanza complicato. Purtroppo si sono persi tre anni. Dopo Catanzaro, i cui lavori della metropolitana sono già in fase avanzata, adesso anche a Cosenza si pone fine ad una lunga attesa e si apre finalmente la fase realizzativa di un'opera strategica. Ora ha firmato il presidente della Giunta regionale, spetta all'impresa che ha la responsabilità di realizzare l'opera, garantire il rispetto dei tempi previsti. Non possiamo più permetterci ulteriori ritardi. Per questo motivo ho chiesto ai responsabili dell'impresa aggiudicataria dei lavori che entro il 15 settembre sia portato sul tavolo della Regione un cronoprogramma preciso, con lo sviluppo dei lavori dell'intera opera da Cosenza fino all'Università»

**Report impietoso dell'Osservatorio del Crif  
F haom di frodi del credito**

**La senatrice Granato chiede accertamenti alla Procura e alla Corte dei Conti  
Caro-festival, doppio esposto dei 5Stelle**

**PUBBLIFASTA**  
Intercomunicazione di Pubblicità

Sede: Cosenza - Tel. 0984.854042  
Ufficio: Catanzaro - Tel. 0961.701549  
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386  
Vibo Valentia - Tel. 0984.854042

**SICUREZZA** I sindacati sul problema dell'agibilità di centinaia di plessi in Calabria

## «Edilizia scolastica, dato allarmante»

*«In provincia di Reggio quasi la totalità degli edifici non è a norma antisismica»*

REGGIO CALABRIA - «Il 17 settembre apriranno le scuole ma l'edilizia scolastica è ferma. È allarmante il dato che emerge dall'elaborazione dati del Ministero dell'Istruzione, e già ampiamente emerso dagli organi di stampa, circa l'agibilità e dunque le norme antisismiche e la messa sicurezza delle scuole della provincia di Reggio Calabria». Lo affermano, in una nota congiunta, Rosi Perrone, segretario generale Ust - Cisl Reggio Calabria e Enzo Corsaro, segretario generale Filca - Cisl Reggio Calabria. Il pomo della discordia riguarda le verifiche di stabilità e vulnerabilità antisismica degli edifici scolastici in Calabria. Per legge, prima che il nuovo governo gialloverde decidesse di abolire la struttura ministeriale deputata e si decidesse per un rinvio a dicembre di quest'anno, bisognava effettuare tutte le verifiche di stabilità entro il 31 di agosto, cosa che in Calabria non è avvenuta. I sindacati reggini puntano ovviamente il dito sulla questione cittadina, ma in tutta la Calabria a fronte di investimenti consistenti provenienti dall'Europa la questione è ancora molto complessa. La Regione infatti ha effettuato un primo importante censimento degli istituti scolastici, moltissimi richiedono interventi di stabilità, alcuni invece non hanno effettuato neanche il collaudo. Tutto questo in zone sismiche tra le più pericolose del mondo, soprattutto nella provincia di Reggio Calabria. Solo duecentosettantuno sono gli edifici che hanno avuto accesso alla graduatoria per le verifiche di vulnerabilità, quando in realtà oltre duemila edifici andrebbero messi sotto controllo.

L'edilizia scolastica è ferma, e dunque sembra paradossale non intervenire. Operare in direzione della messa in sicurezza delle strutture scolastiche avrebbe una duplice valenza; quella di riportare a standard di sicurezza secondo le normative antisismiche vigenti tutti gli edifici della provincia, e garantire la ripartenza dell'economia del settore "edilizia".

«Una boccata d'ossigeno concludono i sindacalisti - insomma, per le imprese e soprattutto per l'indotto che, anche e non solo attraverso questi interventi, rimettendosi in moto, garantirebbe una forte sollecitazione al livello occupazionale. In questo scenario desolante pubblicamente chiediamo una presa di posizione a riguardo, da parte del Comune di Reggio Calabria e della Città Metropolitana di Reggio Calabria».

V. P.

## La sicurezza vale un campo di patate

Segue dalla prima pagina

dovevano essere effettuati negli edifici scolastici, soprattutto nelle aree del Paese a maggiore rischio, i test di vulnerabilità sismica. Per sapere, in poche parole, se le strutture scolastiche siano a norma, cioè relativamente "sicure", se, insomma, rispondano ai requisiti tecnici previsti dalle più recenti norme.

In Calabria, nei cui territori di solito sono aree ad elevato ed elevatissimo rischio sismico, in molti casi non si sa nulla. Ci sono cioè scuole in cui i test non sono stati fatti (come in molte altre parti d'Italia). La soluzione adottata da questo Paese dei post e dei selfie, sulla falsariga di tempi passati, è stata geniale: il termine per le prove sugli edifici è stato prorogato al 31 dicembre prossimo. Lo ha confermato, in una intervista pubblicata ieri sul Quotidiano del Sud, Gianluca Callipo, presidente

regionale dell'Associazione nazionale dei Comuni.

Sempre sul Quotidiano, nei mesi scorsi sono state pubblicate inchieste e interviste sulla situazione dell'edilizia scolastica, proprio in relazione al capitolo sicurezza. È un dirigente della Provincia di Cosenza contestava, tra l'altro, il fatto che le risorse finanziarie per questo aspetto delicato vengano messe a bando. Così come si fa, per esempio, per i pannelli solari sugli edifici pubblici, o per dare contributi alle imprese agricole e via dicendo. Fatto un bando con fondi limitati, alla fine alcune scuole saranno assegnatarie delle risorse e altre no; verrebbe anche da chiedersi con quali criteri vengono individuati i "vincitori". Finiti i quattrini, per le scuole escluse l'unica via è attendere il bando successivo. La sicurezza delle strutture scolastiche, cioè, in questo Paese, vale quanto impiantare un campo di pa-

tate attingendo a risorse comunitarie, messe a bando, appunto. Quando, poi, succedono le disgrazie, si parla di emergenza sicurezza (quantomeno per la componente di prevenzione che ci può mettere l'uomo), ma sono solo chiacchiere. Anzi, ipocrisie. Perché un Paese serio, prima ancora che adoperarsi per ridurre il prezzo della benzina (cosa, peraltro, non fatta), nelle zone a rischio sismico più elevato mobiliterebbe immediatamente tutte le forze disponibili (compreso il genio militare: ce ne sono ingegneri lì, no?), senza se e senza ma, per verificare se le scuole dove vanno i nostri ragazzi siano adeguate e sicure. Adesso, e non quando ci saranno fondi disponibili. Diversamente, vuol dire che la sicurezza delle strutture scolastiche non interessa. Sono auspici smentiti, possibilmente con fatti concreti.

Rocco Valentini

**NICOTERA** Il capo della Polizia sugli scioglimenti

## Gabrielli "assolve" i sindaci e attacca dirigenti e tecnici

DIENZA DELL'ACQUA

NICOTERA - Il Capo della Polizia Franco Gabrielli è arrivato sabato appena a Nicotera. In prima fila ad accoglierlo il procuratore Gratterer e l'ex onorevole Angela Napoli, ma anche le varie rappresentanze istituzionali del territorio.

Il tema della discussione organizzata ha riguardato soprattutto la "ndrangheta", a partire dalla questione degli scioglimenti dei consigli comunali per infiltrazioni mafiose.

«Il problema molto spesso», ha detto il Capo della Polizia, «non sono gli eletti, ma la macchina amministrativa. Possiamo cambiare all'infinito i soggetti che rappresentano la parte politica dell'amministrazione, ma se non si incide sulla macchina amministrativa non credo che le cose possano cambiare veramente».

Gabrielli ha poi parlato della necessità, da parte dello Stato, di aiutare i cittadini onesti a vivere in una regione difficile come la Calabria, aggredita dal malaffare. «Non possiamo solo affidare nelle capacità della brava gente, dobbiamo creare anche le condizioni perché ciò avvenga».

Ci deve essere un'azione repressiva dell'autorità giudiziaria, con il concorso delle forze di Polizia, ma ci deve essere anche un'azione chirurgica nell'ambito delle macchine amministrative: se ci so-

no dei gangli che si ritengono più esposti a infiltrazioni o condizionamenti mafiosi, lì è necessario intervenire», ha rimarcato. Ampio spazio è stato dedicato al tema della responsabilità: «Il fatto, in Italia, di ricercare "dopo" le responsabilità è quasi uno sport nazionale». Da qui si è soffermato sulla famigerata circolare Gabrielli, meglio conosciuta come la circolare che "vieta le sagre". «Quella circolare ha argomentato il Capo della Polizia: ha avuto la colpa di porre il tema della responsabilità: il secondo comma, articolo 40, del Codice Penale dice che chi ha l'obbligo giuridico di impedire un evento e non lo impedisce equivale a cagionarlo».

Prevenzione e responsabilità, dunque, leit-motiv del dibattito; eppure, alle domande del Quotidiano, se un territorio come Nicotera, devastato da mafia e una sfilza di omicidi, avrà il tanto agognato commissariato di Polizia la risposta è stata un no senza appello, per questione di numeri. A livello preventivo, ha aggiunto Gabrielli, «è necessario il concorso da parte delle comunità, che non devono sempre aspettare che qualcuno altro faccia qualcosa». Solo che questo indefinito "qualcuno" è lo Stato, che non deve essere solo un'astrazione concettuale, ma fattiva presenza sul territorio, affinché sblocchi i calabresi da un'atavica tifidenza.



Il capo della Polizia Gabrielli a Nicotera

**Tribunale di Palmi**  
Fall. n. 658/88  
G.D. Dott. Piero Viola

Beni siti in Gioia Tauro (RC) - Lotto 1: Via Dante Alighieri, 3; piano terra di fabbricato di civile abitazione, mq 71,50, locali per uso uffici, negozi, botteghe artigianali etc. Lotto 2: Via Dante, 3; piano 1 e 2 di fabbricato di civile abitazione, appartamento destinato a residenza, mq 140,55 e terrazzo praticabile di mq 60,84. Lotto 3 (A): Via Pavia, 12; piano terra di fabbricato di civile abitazione, locale destinato a box garage e/o negozio di mq 10,00. Lotto 3 (B): Via Pavia, 14; piano terra di fabbricato di civile abitazione, locale destinato a box garage e/o negozio, di mq 10,00. Lotto 4: Via Pavia, 16; piano terra di fabbricato di civile abitazione, appartamento destinato a residenza di mq 233,00 e cortile, terrazzo di mq 125,78. Lotto 8: Via Vittorio Emanuele, 17; piano terra di fabbricato di civile abitazione, locale destinato a negozio (da accatastare con la nuova destinazione d'uso) di mq 33,67. Lotto 9: Via Vittorio Emanuele, 19; piano terra di fabbricato di civile abitazione, locale destinato a negozio (da accatastare con la nuova destinazione d'uso) di mq 48,50. Lotto 10: Via Vittorio Emanuele, 21; piano terra di fabbricato di civile abitazione, locale destinato a negozio di mq 60,50. Lotto 11: Via Dante Alighieri, 4; piano terra di fabbricato di civile abitazione, locale destinato a negozio (da accatastare con la nuova divisione) di mq 89,65. Lotto 12: Via Dante Alighieri, 4; piano terra di fabbricato di civile abitazione, locale destinato a negozio (da accatastare secondo la nuova divisione) di mq 89,65. Lotto 13: Via Vittorio Emanuele, 15; piano terra, 1 e 2 piano, fabbricato di civile abitazione, appartamento destinato a residenza di mq 185,85, terrazzo e balconi di mq 147,58. Lotto 14: Via Vittorio Emanuele, 23 e Via Dante Alighieri, 2 e 6; piano terra, 1 e 2 piano di fabbricato di civile abitazione, appartamento destinato a residenza di mq 383,00, terrazzo e balconi di mq 254,78. Lotto 35: Località Morrone; appezzamento di terreno in parte edificabile di natura vigneto di mq 3.620,00; ricadente in zona C2 dello strumento urbanistico (Indice fondiario 3,00 mc/mq). Prezzi base (oltre IVA se dovuta) con obbligo di primo rilancio sul prezzo base di Euro 150,00, pari a: Lotto 1 Euro 10.200,00, Lotto 2 Euro 16.440,00, Lotto 3 A Euro 1.635,00, Lotto 3 B Euro 1.635,00, Lotto 4 Euro 33.750,00, Lotto 8 Euro 8.250,00, Lotto 9 Euro 11.900,00, Lotto 10 Euro 14.850,00, Lotto 11 Euro 20.150,00, Lotto 12 Euro 20.150,00, Lotto 13 Euro 33.750,00, Lotto 14 Euro 86.200,00, Lotto 35 Euro 55.500,00. Vendita con incanto il 28/11/2018 ore 10:30 presso la stanza del Giudice Delegato ai Fallimenti, presso il Tribunale Civile di Palmi, Via Roma n. 28. Domande in Cancelleria Fallimentare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita, ad eccezione del Sabato. Maggiori informazioni presso la Cancelleria Fallimentare, presso il Curatore Avv. Roberto Pipino tel. 0966/25060; siti www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.tribunaledipalmi.it.



**PUBBLI Fast**  
PUBBLICITÀ E SERVIZI  
Sette: Cosenza - Tel. 0984.854042  
Uffici: Catanzaro - Tel. 0961.701540  
Reggio Calabria - Tel. 0965.233886  
Vibo Valentia - Tel. 0964.854042

**LOCRI**

## Fratelli d'Italia lancia la petizione pro ospedale

A PAGINA 12

**GIOIA TAURO**

## Città invasa dai rifiuti le associazioni protestano

A PAGINA 14

**CISL**

## Riaprono le scuole ma edilizia è ferma

### AEROPORTO DELLO STRETTO - Botta e risposta sul fallimento della Sogas

# «Era vero l'azzeramento?»

Costantino (Cgil) replica all'ex presidente della Provincia Morabito

di GIUSEPPE GILIONE

SUL Tito Minniti si consuma la polemica in riva allo Stretto con il segretario della Filil Calabria, Nino Costantino che ribatte punto su punto all'ex Presidente della Provincia, Pinone Morabito, «persona notoriamente bonaria con la quale spesso si discute amabilmente ma che, questa volta, si è arrampicato imprudentemente nella querelle sullo scalo reggino attraverso un'analisi che evidenzia, per sua stessa ammissione, le colpe del disastro finanziario della Sogas a gestioni precedenti e successive alla sua. Solo la sua amministrazione, a suo dire, è immune da responsabilità».

Pinone Morabito aveva rilevato al sindacalista il fatto che «lanciare accuse contro l'universo mondo, senza approfondirne, con dati, fatti e azioni, le vicende è, moralmente, biasimevole e, politicamente, scorretto». L'ex presidente della Provincia ha rammentato come nella Sogas, nello spazio temporale coincidente con il suo mandato «è stato nominato, nel 2008 un Amministratore Unico, successivamente, nel gennaio 2010, l'amministrazione della Società è stata normalizzata con la nomina del Consiglio di Ammini-

strazione». Morabito ha rivendicato, durante la sua presidenza, lo sviluppo dell'attività volativa e tutta una serie di azioni con le quali si sarebbe raggiunto l'azzeramento del deficit economico nell'esercizio 2015 nonostante un deficit iniziale di oltre 6 milioni di euro. Secondo Nino Costantino, invece, «il richiamato pareggio di bilancio previsto dall'amministrazione Morabito è stato raggiunto sulla carta dal successivo Cda nominato dal suo successore Raffa nel 2011, attenzionato dalla Procura, e che tuttavia ha portato ugualmente la

Sogas al fallimento». «E dunque - aggiunge il segretario regionale della Filil Cgil - se nel 2011 quel pareggio di bilancio ha nascosto la vera situazione debitoria di cui si domanda: l'azzeramento del deficit economico negli anni richiamati dall'ex Presidente è stato davvero operato? A tal proposito è necessario ricordare la sentenza del Tribunale di Reggio Calabria che ha sancito il fallimento della Sogas e che ha riportato un debito societario di circa 19 milioni di euro accumulato nel corso degli anni». Costantino replica a Morabito anche in riferimento al ponte nei pressi dello scalo reggino, al check-in a Messina nonché su KPMG



L'aeroporto "Tito Minniti"

di cui «nessuno conosce l'importo utilizzato per il business plan redatto dalla società e mai attuato». «In ultimo - incalza il sindacalista - e non per ordine di importanza, è opportuno ricordare che parte dei collegamenti aerei citati dall'avvocato Morabito fanno parte di oneri di servizio pubblico attivati dalla regione Calabria. Nessuno più di noi ha fatto una battaglia a viso aperto sull'aeroporto reggino soprattutto quando erano Raffa Presidente della Provincia e Porcino Presidente del Cda della Sogas, ma appun-

to per la nostra moralità e la nostra correttezza non possiamo assolvere errori che si sono protratti nel tempo. Ricordo agli smentorati che il numero del personale ritenuto in esubero è stato pressoché costante nel corso degli anni anche durante l'amministrazione Morabito allo stesso modo degli stipendi con super minimo di alunni quadri, o anche alcune consulenze esterne».

Che il fronte aeroporto sia caldissimo, in Calabria, lo dimostra anche l'intervento deciso della Uilil che stimola le istituzioni a guardare con

più attenzione al problema. Il segretario regionale Luciano Amodeo rigetta quelle che sembrano essere divenute le formule di contratto di lavoro più appetibili per la Sacal costretta a correre ai ripari per la copertura di posti di lavoro vacanti.

«Nonostante la strada sembra essere ancora in salita, la Uilil Calabria - conclude la nota sindacale - è pronta a scendere in piazza coinvolgendo tutti i cittadini calabresi, per rivendicare, ancora una volta, i servizi ed il lavoro che gli stessi sapranno certamente portare».

«È ALLARMANTE il dato che emerge dall'elaborazione dati del Ministero dell'Istruzione, e già ampiamente emerso dagli organi di stampa, circa l'agibilità e dunque le norme antisismiche e la messa sicurezza delle scuole della provincia di Reggio Calabria». Lo si legge in una nota congiunta a firma di Rosi Ferrone, segretario generale Ust - Cisl Reggio Calabria, ed Enzo Corsaro, segretario generale Filca - Cisl Reggio Calabria.

«Quasi la totalità degli edifici - proseguono i due sindacalisti - sembra non essere agibile e questo, oltre a generare disagio per l'inizio dell'anno scolastico, pone una questione che è fortemente collegata alla paralisi dell'economia reggina. È degradante costatare che una Città metropolitana abbia questo tipo di problematica e che ci desta preoccupazioni che non possiamo certo sottovalutare. Ci corre l'obbligo sottolineare anche la gravissima crisi occupazionale del settore edile, che rappresenta uno dei settori chiave dell'economia locale. La competenza è degli enti locali, i quali, dovrebbero intervenire tempestivamente - anzi si è fin troppo in ritardo - per scongiurare il peggio. L'edilizia scolastica è ferma, e dunque sembra paradossale non intervenire. Operare in direzione della messa in sicurezza delle strutture scolastiche avrebbe una duplice valenza: quella di riportare a standard di sicurezza secondo le normative antisismiche vigenti tutti gli edifici della provincia, e garantire la ripartenza dell'economia del settore edilizia». «Una boccata d'ossigeno insomma - concludono Ferrone e Corsaro - per le imprese e soprattutto per l'indotto che, anche non solo attraverso questi interventi, rimettendosi in moto, garantirebbe una forte sollecitazione al livello occupazionale. In questo scenario desolante pubblicamente chiediamo una presa di posizione a riguardo, da parte del Comune di Reggio Calabria e della Città Metropolitana di Reggio Calabria».

**SANITÀ**

## «La soluzione esiste ma il commissario Scura latita»

I parlamentari forzisti Tripodi e Siclari intervengono sul dramma dei dializzati

«IL CALVARIO che sono obbligati a vivere i pazienti dializzati di Reggio Calabria non può più essere tollerato. Costringere chi già vive una sofferenza enorme dettata da una malattia invalidante a viaggi della speranza per poter aver accesso alle cure è disumano».

Il senatore Marco Siclari e la deputata Maria Tripodi insorgono contro chi ha il potere di dare un sollievo ai malati reggini e, invece, ignora soluzioni a portata di mano.

«Mancano i posti? Perché il commissario Scura non prende

in considerazione il progetto di utilizzare l'ospedale di Scilla (che ancora attende fondi per la ristrutturazione e la riconversione in Casa della Salute) per ampliare i posti per la dialisi così da non costringere i pazienti a traghettare per andare a curarsi a Messina? Sono anni che questa condizione da terzo mondo va avanti ma non consentiamo che, per lennesima volta, dopo tanto rumore ripiombi il silenzio sul dolore dei reggini. Difenderemo il sacrosanto diritto alla salute - hanno ribadito i parlamentari azzurri - e porteremo le istanze dei pa-

zienti dializzati direttamente nelle aule di Governo affinché nessuno possa più girarsi dall'altro lato o tentare di placare gli animi con promesse vane come fatto negli ultimi anni».

Per dare seguito a questo primo intervento, il senatore Siclari porterà la questione in commissione igiene e sanità e chiederà, durante l'audizione da lui richiesta e fissata per il 18 settembre, ai diretti responsabili tra cui Scura, quali sono le azioni che intendono mettere in atto per porre fine a questa condizione disumana.

«Le battaglie dei reggini sono le nostre battaglie - hanno concluso Siclari e Tripodi - e porteremo le loro richieste nelle sedi opportune affinché si metta fine alla stagione degli slogan e delle false promesse. Per questo - ha confermato Siclari - lunedì mattina mi reicherò al nosocomio di Scilla per incontrare il responsabile dottor Randazzo e con lui discutere dei progetti già esistenti per la struttura e la possibilità di accogliere i pazienti dializzati che oggi sono costretti a traghettare per ricevere assistenza sanitaria».

# RIFIUTI/1 Il presidente del consiglio comunale interviene nel suo ruolo di garanzia Chiarezza su DifferenziAMOla2.0

*Delfino: «Nessuna proposta approvata o bocciata perché non è stata messa ai voti»*

IN RELAZIONE agli articoli pubblicati in merito alla proposta denominata "differenziata 2.0", presentata da Nuccio Pizzimenti e dal consigliere comunale Pino D'Ascoli, il presidente del Consiglio, Demetrio Delfino, interviene per fare dei chiarimenti «per amore, della verità e per senso di responsabilità datomi dal ruolo che ricopro».

«Essendo stato presente in commissione - afferma - e avendo seguito i lavori posso riassumere con cognizione di causa come sono andati i fatti senza prestare il fianco a speculazioni politiche né da una parte né dall'altra». Delfino spiega che l'iter che ha portato la proposta in commissione è stato espletato correttamente come accade con tutte le associazioni ed i cittadini che propongono delle idee e dei progetti all'amministrazione: «Il mio ufficio ha preso in carico e protocollato la proposta di Forza Italia e l'ha poi trasmessa alla commissione competente identificata in "servizi generali e programmazione" presieduta dal consigliere Albanese. La proposta ha avuto i normali tempi di attesa per essere valutata in quan-



Demetrio Delfino

to la commissione aveva già in calendario altri ordini del giorno importanti. Il primo giorno utile è stata calendarizzata l'audizione invitando i proponenti a presentarsi in commissione. Commissioni che sono pubbliche dove tutti possono ascoltare ma non interve-

**«Il verace presidente Albanese»**

nire. La Commissione ha dato la parola a Nuccio Pizzimenti per spiegare la proposta e le idee denominate differenziAMOla2.0, si sottolinea che lo stesso Pizzimenti, ha dichiarato che non si tratta di un progetto ma solo un'idea da valutare con delle migliorie da mettere in campo secondo la sua esperienza da imprenditore. Subito dopo si è data la parola alla dirigente del settore ac-

compagnata per l'occasione dal rup sulla differenziata ingegner Spanò. La dottoressa Pace ha ben spiegato quanto fatto finora e quanto sarà fatto non nascondendo difficoltà incontrate sul campo a causa di fattori che debbono essere risolti, come l'evasione, il

senso civico e una migliore organizzazione di raccolta. Su alcuni punti ha convenuto con i proponenti che ci sono dei cambi di orario da effettuare, dei miglioramenti sull'organizzazione della raccolta, sul restringimento degli orari di esposizione dei mastelli. La dr.ssa Pace ha anche dichiarato di aver già fatto delle riunioni in merito. Quindi il Comune si stava e si sta già muovendo in tal senso. Per le altre idee, rappresentate nel documento, ha spiegato l'impossibilità di metterle in campo poiché il progetto del comune sul porta a porta è valido (altrimenti non sarebbe stato finanziato), ed una volta affinato, risponderà ottimamente alle esi-

**Dichiara chiusa la polemica**

genze cittadine. Intanto il sistema è monitorato quotidianamente tanto da raccogliere le indicazioni ed i suggerimenti degli utenti zona per zona. Quindi al netto della discussione si è convenuto di procedere con quanto finora fatto dal Comune concentrandosi sulle cose che ci sono da migliorare e che sono anche emerse dalla discussione».

«Inoltre - aggiunge Delfino - informo che nessuna proposta è stata né approvata né bocciata poiché non c'era nulla da mettere in votazione. Detto questo ringrazio il verace presidente Albanese che ha condotto bene ed energicamente la commissione, la dirigente dr.ssa Pace ed i proponenti per il confronto, che, seppur animato, è stato ricco di contenuti. Chiarito ciò, ritengo che la polemica innescata in merito debba ritenersi chiusa».

«Un appello - conclude - va fatto a tutti indistintamente affinché si

faccia quadrato - rispetto ad una problematica dell'altissima che una volta risolta porterà molteplici benefici alla città ed ai suoi abitanti come il rispetto dell'ambiente, il decoro Urbano e l'abbassamento delle tariffe. Questa battaglia di civiltà deve essere intrapresa da tutti i reggini, nessuno escluso. Ben vengano in futuro altre idee e proposte da parte delle associazioni e dei cittadini che saranno valutate nell'interesse collettivo».

## RIFIUTI/2

**Pizzimenti «Ristabilita la verità dei fatti»**



Nuccio Pizzimenti

«APPREZZIAMO l'onesto intervento del presidente del Consiglio Demetrio Delfino, in merito alla seduta della Commissione Programmazioni e Servizi Generali, con cui ha ristabilito la verità dei fatti, sottolineando anche il concreto contributo apportato con la proposta DifferenziAMOla2.0».

«E quanto dichiara Nuccio Pizzimenti del Coordinamento Enti Locali di Forza Italia, sottolineando che «Le sane prassi di una buona politica amministrativa che punta sul bene comune e il miglioramento della qualità di vita di una Città, non possono che fondarsi sul dialogo e sul confronto».

«E proprio questa idea - continua Pizzimenti - che anima il nostro operato propositivo e esclusivo al bene della collettività. Su questa strada - spiega ancora l'esponente di Forza Italia - intendiamo proseguire, consapevoli, della necessità che solo attraverso un dibattito intellettualmente onesto, e a più voci, meglio se discordanti, si possa arrivare alla costruzione di un futuro di qualità per la nostra amata Reggio. Il qualunquismo di quanti non reggono il confronto delle idee in sprezzo alle regole di un dibattito corretto rivolto all'interesse pubblico - conclude Nuccio Pizzimenti - non ci fermerà dal continuare a svolgere il nostro ruolo di ascolto delle esigenze del territorio, perché l'unica motivazione che anima il nostro percorso è il bene comune e l'interesse della gente».

## RIFIUTI/3 Il capogruppo Pd Castorina assicura l'impegno dei Dem

# Differenziata avanti tutta così

*«Proseguire nel percorso, obiettivo è la riduzione progressiva dei tributi»*

«Il Gruppo consiliare del Partito Democratico in relazione alle criticità che derivano dall'organizzazione del servizio di raccolta differenziata porta a porta in città è in prima linea per migliorare la situazione, nella convinzione che il percorso avviato è l'unica e la più efficace strada per raggiungere gli obiettivi fissati dall'Amministrazione Falconatà in tema di ambiente, di riciclo dei rifiuti e di mantenimento del decoro urbano». E' quanto afferma in una nota Antonino Castorina consigliere Metropolitano delegato al Bilancio e Capogruppo Pd a Palazzo San Giorgio. «Il Comune di Reggio Calabria - spiega Castorina - è destinatario di un fondo di 6 milioni di euro per aver vinto un bando regionale con un progetto di miglioramento e potenziamento della differenziata che è stato presentato in funzione delle risorse effettivamente disponibili. L'obiettivo minimo dell'amministrazione Falconatà è quello di superare ampiamente, entro il dicembre 2019 la soglia del 60 % di rifiuti differenziati, in modo di potere procedere alla riduzione della pressione fiscale, ad oggi al

massimo a causa del piano di riequilibrio finanziario». «In commissione Bilancio - dichiara ancora il capogruppo - sotto la guida del Presidente Albanese, che gode del pieno supporto e del totale sostegno di tutto il gruppo Pd, abbiamo già da mesi esaminato gli aspetti critici del servizio ragionando sul potenziamento del recupero del credito da evasione in raccordo con Polizia Municipale ed Hermes anche con i controlli incrociati. Abbiamo discusso insieme al dirigente del settore della riorganizzazione oraria tanto per le abitazioni quanto per gli esercizi commerciali e della predisposizione di un piano sanzionatorio e di monitoraggio con il supporto, tra l'altro, delle forze dell'ordine, per evitare le micro-discardie». «Il tema della differenziata - afferma Castorina - è per noi un tema culturale ed una scommessa che vogliamo vincere. Le ricostruzioni per le quali il Partito Democratico appoggia, supporta o sponsorizza proposte terze fatte da altre forze politiche sono prive di fondamento perché quello che oggi è il gruppo più rappresentativo dell'amministra-



Antonino Castorina

zione comunale sente propria la responsabilità di guidare questo percorso individuando, insieme al Dirigente del Settore e all'Assessore delegato, nella sede preposta che è la commissione Bilancio, tutti gli atti migliorativi necessari a proseguire il percorso avviato, ricostruendo nella nostra città una dimensione di normalità sulle tematiche ambientali e di igiene urbana, come già sta facendo da diversi mesi». «E' evidente che la nostra ammi-

nistrazione è aperta al dialogo ed al confronto con tutti - conclude Castorina - ma non deleghiamo ad altri quella che è la nostra attività che da tempo stiamo portando avanti nell'interesse della nostra città consapevoli che alcuni aspetti vanno migliorati, soprattutto in termini relativi alla logistica e all'organizzazione del servizio, ma anche che un importante lavoro è stato fatto e che va proseguito con l'aiuto di tutti i cittadini».

## FESTE MARIANE

**Il cartellone degli eventi in onore della Madonna**

TUTTO pronto per i festeggiamenti in onore della Madonna della Consolazione. Si terrà domani mattina alle ore 11:00 nel Salone dei Lampadari di Palazzo San Giorgio la conferenza stampa di presentazione del cartellone di eventi previsti nell'ambito delle festività mariane.

Alla conferenza saranno presenti il sindaco Giuseppe Falconatà, il consigliere delegato ai grandi eventi Nicola Paris, il consigliere delegato al turismo Giovanni Latella, il consigliere metropolitano delegato al turismo Demetrio Marino, il Consigliere metropolitano delegato alla Cultura Filippo Quartuccio, i rappresentanti della Regione Calabria, i rappresentanti dell'Associazione Portatori della Vara e dell'Arcidiocesi Reggio Calabria - Bova.

Durante l'incontro con la stampa saranno illustrati i dettagli degli eventi che costituiranno il ricco cartellone dei festeggiamenti civili in occasione della tradizionale ricorrenza della festa in onore della Madonna della Consolazione, Santa Patrona della Città.



**PUBBLI Fast**  
PUBBLICITÀ ONLINE

Sette Comuni - Tel. 0965 854012  
Ugento - Tel. 0965 701540  
Riace - Tel. 0965 222055  
Vibo Valentia - Tel. 0965 854042

## CITTANOVA Presentato al Piana Eco Festival il nuovo strumento strategico L'opportunità dei contratti di fiume Si parte col Petrace e il Sant'Agata, Scionti: «Consentirà di indirizzare le risorse»

di GIUSEPPE SALVADORE

CITTANOVA - Ha preso il via la quarta edizione del "Piana Eco Festival", uno dei principali eventi dell'estate cittanovese. L'atto evento organizzato dall'Associazione culturale EcoPiana per la direzione artistica di Nuccio Barilla, ha registrato durante la prima giornata un incontro con sindaci, enti, associazioni e cittadini nel quale i consiglieri metropolitani Antonino Noera e Fabio Scionti, il dirigente Pietro Foti e i consulenti Caterina Trifilò e Luigi Carbone hanno presentato "i contratti di fiume", il nuovo strumento strategico che persegue la tutela e la valorizzazione dei territori fluviali e contribuisce allo sviluppo locale. Barilla nel presentare gli ospiti ha sottolineato come molta gente non sa cosa sia la parola "contratti di fiume", e molti sindaci non sono preparati ad affrontare questo nuovo strumento di pianificazione condiviso da tutti. «I nostri fiumi sono oggi un elemento di pericolo: si parla dei fiumi per proteggerli - ha affermato Barilla - si spendono tanti soldi per riparare i danni causati mentre con un'azio-



I relatori che hanno presentato i contratti di fiume della Metrocity

ne di programmazione di pianificazione condivisa e multidisciplinare possono diventare uno strumento per valorizzare questi patrimoni trasformando i luoghi di pericolo in ricchezza». Il consigliere delegato

della città metropolitana Antonino Nucera nel contribuire a dare maggiore valore all'incontro ha detto che «il tema dei contratti fiume è una tema che la Città Metropolitana sta portando avanti e si è concentrato su due fiumi: il Petrace e il Sant'Agata, la cui scelta è basata su degli elementi di natura tecnica e morfologica, l'obiettivo è quello di valorizzare i territori che li attraversano, e mira ad offrire occupazione e lavoro soprattutto dare valore e identità ai territori. Nucera ha quindi voluto ringraziare il dirigente Foti e i funzionari della Città metropolitana che hanno intrapreso que-

sto percorso sottolineando che «i contratti fiume rappresentano un'opportunità per i territori che li adottano e sono in grado di restituire protagonismo alle comunità locali attraverso un ruolo attivo nella gestione, nell'uso e nella protezione del suolo, della risorsa idrica e la tutela dal rischio idraulico». Sulla stessa lunghezza d'onda l'altro consigliere metropolitano Fabio Scionti, sindaco di Taurianova, che nel suo intervento ha ribadito che «per molti di noi il contratto di fiume è sembrato essere lo strumento per recuperare soldi mentre è uno strumento innovativo che consente di in-

dirizzare in maniera ottimale le risorse economiche e di coordinare efficacemente le azioni sul territorio della Piana e sulla città di Reggio». Il dirigente Pietro Foti e i consulenti Caterina Trifilò e Luigi Carbone hanno illustrato la normativa in materia e si sono concentrati sulle opportunità e sugli aspetti tecnici e giuridici dei due fiumi: il Sant'Agata ed il Petrace. Non più quindi interventi sporadici e isolati, hanno ribadito i tecnici, ma un'azione di insieme che interessi il bacino dei due fiumi che dalla sorgente fino alla foce coinvolge diversi Comuni.

### GLI EVENTI DEL FESTIVAL

## Teti mette in guardia il territorio dal rischio concreto dello spopolamento

CITTANOVA - Nell'ambito del programma di manifestazioni ed eventi del Piana Eco Festival è stata inaugurata la mostra fotografica "Memorie e immagini di un altro tempo" di Giuseppe Deni. Una avventura fotografica, sentiero di immagini nel tempo lungo l'alfabeto di volti conosciuti. Un lavoro, quello di Deni, che si sofferma su dettagli meno convenzionali e me-

no noti. È seguita la presentazione del libro "Vagabondaggi sull'Aspromonte" e della figura di Francesco De Cristo. Lo scrittore e antropologo Vito Teti, dopo la lettura di un suo brano da parte della giovane Maria Carmela, è intervenuto su questa terra di Calabria che è riuscita a prendere il sopravvento spingendo di essere osteso a partecipare alle iniziative del Festival effimeri che durano lo spazio di 2 giorni che tra l'altro sono belle e sentite ma poi si resta di nuovo soli, con i problemi di sempre, con il problema della criminalità, con il problema demografico dello spopolamento, prevedendo che se continua in questo modo tra vent'anni la Calabria perderà oltre 500mila abitanti andando verso la desertificazione e lo spopolamento totale». L'antropologo ha quindi ricordato i festeggiamenti per i 400 anni di Cittanova descrivendo le bellezze e le rovine del territorio in una terra di splendidi paesaggi e di luoghi devastati e di ricchissimi prodotti di grande memoria nell'ammirare la mostra fotografica allestita che coincide con gli anni raccontati nella lettura fatta dalla giovane Maria Carmela.

no noti. È seguita la presentazione del libro "Vagabondaggi sull'Aspromonte" e della figura di Francesco De Cristo. Lo scrittore e antropologo Vito Teti, dopo la lettura di un suo brano da parte della giovane Maria Carmela, è intervenuto su questa terra di Calabria che è riuscita a prendere il sopravvento spingendo di essere osteso a partecipare alle iniziative del Festival effimeri che durano lo spazio di 2 giorni che tra l'altro sono belle e sentite ma poi si resta di nuovo soli, con i problemi di sempre, con il problema della criminalità, con il problema demografico dello spopolamento, prevedendo che se continua in questo modo tra vent'anni la Calabria perderà oltre 500mila abitanti andando verso la desertificazione e lo spopolamento totale».

no noti. È seguita la presentazione del libro "Vagabondaggi sull'Aspromonte" e della figura di Francesco De Cristo. Lo scrittore e antropologo Vito Teti, dopo la lettura di un suo brano da parte della giovane Maria Carmela, è intervenuto su questa terra di Calabria che è riuscita a prendere il sopravvento spingendo di essere osteso a partecipare alle iniziative del Festival effimeri che durano lo spazio di 2 giorni che tra l'altro sono belle e sentite ma poi si resta di nuovo soli, con i problemi di sempre, con il problema della criminalità, con il problema demografico dello spopolamento, prevedendo che se continua in questo modo tra vent'anni la Calabria perderà oltre 500mila abitanti andando verso la desertificazione e lo spopolamento totale».

## GIOIA TAURO Mucchi di spazzatura accumulati lungo alcune vie della città Proliferano le micro discariche

Le associazioni protestano, giovedì sit-in per il torrente Budello

GIOIA TAURO - Un'invasione di micro discariche, per una situazione che ormai sta diventando insostenibile per la popolazione e che infanga la nomea di tutta una città. Questo, in sintesi, il vero e proprio "dramma" che sta vivendo la città del porto, da mesi ormai alle prese con cumuli di spazzatura che "ornano" diversi quartieri del centro cittadino.



Una delle discariche a cielo aperto presenti a Gioia Tauro

Si chiudono addirittura le strade, come nel caso di via Agliastro, ai lati del fiume Budello, per impedire alle persone di andare a sbarazzarsi delle buste o perché queste ultime sono in numero elevato. I sacchi di immondizia abbandonati campeggiano anche in via Asmara, nelle vicinanze di una scuola. Negli ultimi giorni sono scesi in campo cittadini e alcune associazioni (in particolare Città Futura e l'Osservatorio Ambientale, Irice) con tanto di striscioni per protestare verso l'assenza di un vero e proprio progetto che vada a governare la raccolta di rifiuti solidi urbani in città. Le casse del Comune, retto dalla terza commissaria sono quelle che sono, tremenda-

mente minate dai debiti, e per ovviare al problema ci si è arrangiati recludendo operai comunali, ex Lsu-Lpu ed ex lavoratori di Piana Ambiente, per garantire un minimo di servizio che a oggi appare del tutto insufficiente, non riuscendo a coprire la città nella sua interezza. Le lamentele dei cittadini vertono anche su questo: «Si fa la raccolta porta a porta, dicono - senza però differenziare. La città è in stato di abbandono. Qui lo Stato si è arreso». Ed è proprio allo Stato che in molti hanno deciso di rivolgersi, inviando una mail ai ministri Matteo Salvini, Giulia Grillo e Sergio

Costa, rispettivamente titolare dei dicasteri dell'Interno, della Salute e dell'Ambiente. «La città di Gioia Tauro - si legge nel testo della mail preconfezionata che è stata sottoscritta e inviata anche da cittadini non residenti a Gioia Tauro - è amministrata da quasi due anni dallo Stato. Lo Stato ha il dovere di intervenire perché non può far vivere i cittadini in questo degrado, non può voltarsi dall'altra parte. La città vive in una condizione di totale abbandono; basti pensare alle vergognose condizioni in cui versa il torrente Budello (esondò nel 2010 creando gravissimi

danni). Gli abitanti dei quartieri vicini al torrente vivono nella paura perché il Budello è tenuto in cattive condizioni, da chi invece dovrebbe curarlo: Comune, città metropolitana e Regione. Per questo mi rivolgo a voi - si legge ancora nella mail - chiedendo un intervento incisivo, in una città commissariata per mafia ed amministrata dallo stato che però fino ad oggi non è stato capace non solo di risolvere ma neanche di affrontare il problema». Il torrente Budello non viene citato a caso nella mail da indirizzare ai ministri. Il ricordo delle esondazioni degli anni scorsi, e dei conseguenti danni, è ancora vivo, e per questo ieri mattina i membri del Comitato Quartiere Fiume si sono riuniti indicando per martedì prossimo alle 18 un sit-in sul ponte del Fiume Budello per chiedere alle Istituzioni un intervento decisivo sulla messa in sicurezza del fiume, pulizia periodica e, in particolare, alla Regione Calabria, di eseguire un intervento urgente e risolutivo sull'inquinamento e sulle cause strutturali delle periodiche esondazioni.

## SANTA CRISTINA D'A. La nomina Don Saccà sarà il nuovo parroco

di CARMELO NICOTERA

SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE - Il taurianovese don Giuseppe Saccà è il nuovo parroco di Santa Cristina d'Aspromonte. Il giovane prelado, cresciuto nella chiesa "Santi Apostoli Pietro e Paolo" sotto l'egida di Don Alfonso Franco, sin dal primo approccio con gli ambienti della fede maturava una spicata vocazione sacerdotale che nella successiva fase di crescita si è tramutata nel matrimonio con i precetti ed i dogmi di Dio. Dopo il completamento del primo percorso di studi, il giovane prete, ha portato a termine il personale percorso di crescita umana e morale dapprima presso l'Istituto "San Paolo" di Oppido Mamertina e successivamente ha proseguito la sua formazione con gli studi filosofici e teologici presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. Nel settembre del 2006, don Saccà è stato ordinato sacerdote dal vescovo Luciano Bux e per circa un decennio ha esercitato il suo ministero pastorale nella parrocchia della Conca-



Don Giuseppe Saccà

tedrale di San Nicola a Palmi. A partire da domani, in virtù della fase che lo ha portato ad essere nominato parroco dal vescovo della Diocesi di Oppido Mamertina-Palmi, Francesco Milito, il 36enne ecclesiastico di Taurianova prenderà possesso della parrocchia di Santa Cristina d'Aspromonte con l'obiettivo, come emerge dalle sue parole, di «operare per una sempre maggiore elevazione umana, sociale e cristiana delle anime che mi sono state affidate ad una delicata cura pastorale».

# Calabria

Respinto il ricorso d'appello della Regione Calabria su uno dei lotti più importanti del bando per la ricerca di compagnie aeree

## Aeroporti, il Consiglio di Stato fa decollare Alitalia

Soccombe anche il gruppo Ryanair che contendeva l'ammissione ai benefici. La "battaglia dei cieli" si fermerà?

**Alfonso Naso**  
**REGGIO CALABRIA**

Intercettare nuovi voli e aumentare la presenza turistica nella regione. Il "bando" di co-marketing era stato pensato per questo. Oltre dieci milioni di euro messi sul piatto dalla Regione Calabria e che avevano superato anche il controllo dell'Unione Europea. Peccato però che tutto l'iter sia ancora non concluso e l'offerta commerciale da parte della Calabria da parte delle compagnie low-cost sia partita, peraltro solo parzialmente, solo nelle scorse settimane. La Regione subisce peraltro un altro stop al Consiglio di Stato. È stato respinto il ricorso contro l'Alitalia e anche quello della Airport Marketing Service Limited (gruppo Ryanair) contro la stessa Alitalia. I giudici amministrativi di appello scrivono che «considerato, poi, che le questioni poste, specie quelle di carattere processuale, meritano la valutazione propria dell'udienza pubblica, e, per questo, appare opportuno mantenere la situazione inalterata fino alla decisione di merito, possibile in ragione dell'oggetto del contratto da aggiudicare, riuniti gli appelli proposti, respinge l'istanza cautelare». Tutto, si ricorda, è partito dopo la contestazione del decreto della Regione. Dipartimento Turismo, Beni

Culturali, Istruzione e Cultura, nella parte in cui era stata disposta l'ammissione della società "Airport Marketing Service Limited" alle "fasi successive" della procedura aperta indetta dalla stessa Regione Calabria «per l'affidamento dei servizi di promozione e comunicazione per la realizzazione di una campagna di "advertising" finalizzata ad intercettare nuovi flussi turistici verso la destinazione "Calabria" ed alla promozione del territorio regionale calabrese nei mercati di riferimento». La Regione in un primo tempo aveva escluso dalla gara l'Airport Marketing Service per varie carenze documentali, aveva infatti riammesso la stessa società, dopo avere consentito l'integrazione dei documenti prodotti.



**Nel giorni scorsi tre dei quattro lotti sono stati assegnati ma soltanto dopo estenuanti lungaggini**

non reputa legittimi gli atti della Regione per ammettere al finanziamento anche altre compagnie e per ora ha avuto ragione. Già a giugno il Tar di Catanzaro aveva annullato l'ammissione della società Airport Marketing Service alla gara d'appalto da circa 10 milioni di euro per "la realizzazione di una campagna di advertising finalizzata ad intercettare nuovi flussi turistici e alla promozione del territorio regionale nei mercati di riferimento".

Quello meglio come conosciuto il "bando co-marketing" che punta a intercettare nuovi flussi turistici verso la destinazione Calabria e promuovere il territorio regionale nei mercati di riferimento nazionali ed esteri. L'investimento previsto è di quelli importanti, circa 10 milioni di euro, e potrebbe trasformarsi in una bocca di ossigeno per gli aeroporti. Finora però tutto è andato a rilento: è solo nelle scorse settimane con decreto del dirigente generale del dipartimento Turismo, Sonia Tallarico, la Regione aveva formalizzato la proposta di aggiudicazione di tre lotti mentre uno rimane bloccato dal ricorso che sia in prima che in seconda battuta ha dato, per ora, ragione ad Alitalia. E gli aeroporti di Lamezia Terme, Crotone e Reggio Calabria possono aspettare.



Scenari incerti. Un aereo dell'Alitalia durante la fase di decollo dall'aeroporto di Reggio Calabria

### Focus

La Regione ha sbloccato tre lotti del bando di co-marketing mentre uno rimane bloccato da un ricorso. Il bando, per un valore totale di 9,6 milioni di euro, è suddiviso appunto in quattro lotti. Il primo lotto, dal valore di 3 milioni, si riferisce alla comunicazione e promozione in consolidati mercati europei al fine di massimizzare l'accesso ai grandi volumi di potenziali turisti; si richiedono come mercati prioritari almeno tre tra Amburgo, Berlino, Madrid, Londra, Bruxelles, Cracovia, Francoforte, Düsseldorf. Il secondo lotto (1,9 milioni) ha per oggetto mercati europei non ancora consolidati o innovativi, con almeno due tra Bucarest, Budapest, Parigi, Varsavia, Sofia, Praga e Mosca. I lotti numero 3 (da 3 milioni di euro) e 4 (da 1,9 milioni) riguardano entrambi la promozione in Italia: il terzo si riferisce a mercati consolidati (prioritari almeno tre tra Milano Linate o Malpensa, Torino, Bologna, Genova e Roma), il quarto a mercati non ancora consolidati o innovativi (Treviso, Verona, Venezia e Roma).

La società in house eroga fondi alle imprese

## Fincalabra. bilanci in picchiata

Dopo il disastro nelle gole del Raganello del 20 agosto

## Civita prova a rialzare la testa



La sicurezza. La Cisl tiene accessi i riflettori sull'agibilità degli edifici scolastici e chiama in causa Comune e Città Metropolitana

I segretari Perrone e Corsaro sollecitano interventi

## Edilizia scolastica e occupazione La Cisl in pressing sugli Enti locali

«Occorre garantire standard di sicurezza, operazione che farebbe ripartire anche l'economia del settore»

A qualche giorno dal suono della campanella la Cisl lancia l'allarme sulle condizioni degli edifici scolastici. Rosi Perrone, segretario generale Usl ed Enzo Corsaro segretario generale Filca - Cisl mettono l'accento sull'edilizia scolastica e chiedono interventi a Comune e Città metropolitana.

«È allarmante il dato che emerge dall'elaborazione dati del ministero dell'Istruzione, circa l'agibilità e dunque le norme antisismiche e la messa sicurezza delle scuole del territorio reggino». Spiegano preoccupati i rappresentanti della sigla sindacale: «Quasi la totalità degli edifici, sembra non essere agibile e questo, oltre a generare disagio per l'inizio dell'anno scolastico, pone una questione, fortemente collegata alla paralisi dell'economia reggina. È degradante constatare che una Città metropolitana abbia questo tipo di problematica». Oltre alla poca sicurezza degli edifici i mancanti interventi, secondo Rosi Perrone ed Enzo Corsaro hanno anche

un altro risvolto. «La gravissima crisi occupazionale del settore edile, che rappresenta uno dei settori chiave dell'economia locale. La competenza è degli enti locali, i quali, dovrebbero intervenire tempestivamente - anzi si è fin troppo in ritardo - per scongiurare il peggio. L'edilizia scolastica è ferma, e dunque sembra paradossale non intervenire».

«Operare in direzione della messa in sicurezza delle strutture scolastiche avrebbe una duplice valenza; quella di riportare a standard di sicurezza secondo la normativa antisismica vigente tutti gli edifici della provincia, e garantire la ripartenza dell'economia del settore edilizia. Una boccata d'ossigeno insomma, per le imprese e soprattutto per

**Ad agosto il Ministero ha ammesso al finanziamento 23 progetti presentati dalla Metro City**

### La denuncia

«I rappresentanti della sigla sindacale mettono l'accento sulla gravissima crisi occupazionale del settore edile, che rappresenta uno dei settori chiave dell'economia locale. La competenza è degli enti locali, i quali, dovrebbero intervenire tempestivamente - anzi si è fin troppo in ritardo - per scongiurare il peggio. L'edilizia scolastica è ferma, e dunque sembra paradossale non intervenire». Suggestiscono: «Operare in direzione della messa in sicurezza delle strutture scolastiche avrebbe una duplice valenza; quella di riportare a standard di sicurezza secondo la normativa antisismica vigente tutti gli edifici della provincia, e garantire la ripartenza dell'economia del settore edilizia».

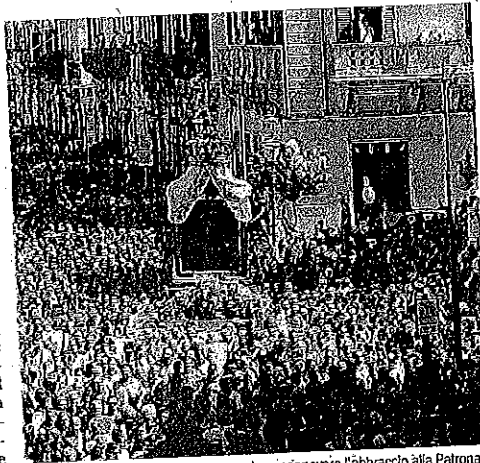
l'indotto che, anche e non solo attraverso questi interventi, rimettendosi in moto, garantirebbe una forte sollecitazione al livello occupazionale. Alla luce delle premesse la Cisl incalza: «In questo scenario desolante pubblicamente chiediamo una presa di posizione a riguardo, da parte del Comune di Reggio e della Città Metropolitana».

Sul fronte dell'edilizia scolastica proprio all'inizio di agosto la Metro City aveva annunciato importanti novità che potrebbero accendere la speranza. Infatti secondo quanto riferito dai vertici politici e amministrativi il Ministero ha finanziato 23 progetti presentati dall'Ente. Il 70% delle proposte presentate dalla Città metropolitana reggina. Il bando per i contributi alla verifica della vulnerabilità sismica e progettazione di interventi di adeguamento antisismico sugli edifici di proprietà pubblica infatti si è rivelato prezioso per l'ente metropolitano che vede nell'edilizia scolastica una delle deleghe più incisive.

## Domani l'Amministrazione comunale illustrerà il cartellone degli eventi La città va incontro alla Patrona

Già partito il conto alla rovescia per la processione della Vara della Madonna

Il conto alla rovescia è ormai scattato inesorabile, mentre fervono i preparativi a tutto campo per l'evento dell'anno di Reggio e dei Reggini: la festa della Madonna della Consolazione, il ritorno della Patrona della città in Cattedrale. Se tutto chiaro, come tradizione vuole; il programma religioso che si sviluppa attorno agli appuntamenti chiave della veglia della notte tra venerdì 7 e sabato 8 settembre, la processione della Vara per le vie del centro cittadino con partenza dalla Basilica dell'Eremo sabato mattina (ore 8) con presumibile arrivo al Duomo tra le 11 e le 12, la processione



Città in festa. La città si sta preparando per rinnovare l'abbraccio alla Patrona

ne supplementare del martedì 11 (con percorso ridotto nel perimetro Duomo-Palazzo San Giorgio-piazza Garibaldi); per conoscere i contenuti del cartellone di eventi previsti nell'ambito delle festività mariane è stata indetta per domani alle ore 11 nel Salone dei Lampadari la conferenza stampa di presentazione a cui saranno presenti il sindaco Giuseppe Falcomatà, il consigliere delegato ai grandi eventi Nicola Paris, il consigliere delegato al turismo Giovanni Latella, il consigliere metropolitano delegato al turismo Demetrio Marino, il consigliere metropolitano delegato alla Cultura Filippo Quartuccio, i rappresentanti della Regione, dell'associazione Portatori della Vara e dell'Arcidiocesi.

ggio

Botta e risposta tra Morabito e Costantino (Cgil)

## Aeroporto, la polemica si fa sempre più rovente

Il sindacalista passa in rassegna i numeri dell'amministrazione

Si accende il confronto sulle vicende dello scalo. Il botta e risposta è tra il segretario regionale della Fil-Cgil, Nino Costantino a cui replica l'avvocato, Giuseppe Morabito, presidente della Provincia dal 2006 al 2011 che indica alcuni passaggi chiave nella storia della Sogas, l'ex società di gestione dell'Aeroporto dello Sretto, oggi fallita, di cui la Provincia era socio di maggioranza. «Il sindacalista CGIL Costantino, indica il presidente Raffa ed i quattro suoi predecessori alla Presidenza della Provincia, come responsabili politici nella gestione della Sogas con sottintesa accusa di avere portato lo scalo all'attuale degrado».

### Morabito replica

L'ex presidente dell'Ente provincia risponde passando in rassegna i numeri: «Nello spazio temporale coincidente con la presidenza Morabito, è stato nominato, nel 2008 un Amministratore Unico e, successivamente, nel gennaio 2010, l'amministrazione della Società è stata normalizzata con la nomina del Consiglio di Amministrazione. Tali organismi hanno operato con una eredità economica, finanziaria e organizzativa lasciata dal vecchio Cda che evidenziava, per l'anno 2006, una perdita di esercizio di oltre 6 milioni di euro, nel 2010, anno di insediamento del nuovo Cda la perdita è stata di 3,5 milioni».

### Il lavoro svolto

Il cda rivendica Morabito aveva messo in campo una serie di operazioni, con cui contava di

arrivare al pareggio di bilancio entro 5 anni: «sviluppo dell'attività volativa con l'attivazione di nuove rotte con le città di Genova, Pisa, Bologna, Torino e Venezia e, in prospettiva, Milano Malpensa. Rotte con cui raggiungere, entro il 2015, il numero di un milione di passeggeri per avvicinare il punto di break-even (equilibrio di bilancio)». E ancora tra le iniziative messe in campo allora Morabito ricorda: «L'attivazione di pontile per l'approdo degli alicofa; coinvolgimento nella Società dell'Ente Provincia Regionale di Messina, progetto di acquisizione dell'handling da Alitalia; consegna dei lavori, alla ditta vincitrice dell'appalto per la costruzione della nuova aerostazione; pianificazione quinquennale; progetto di recupero della clientela della Piana di Gioia Tauro e della zona Jonica attraverso la sinergia con imprese di trasporto su gomma. Poi - conclude Morabito - venne eletta la nuova Amministrazione Provinciale e, a luglio 2011, fu sciolto il Cda nominato e fu nominato il nuovo».

### Costantino non ci sta

A stretto giro di posta arriva la risposta del segretario regionale della Fil-Cgil. «Cominciamo col dire, innanzitutto, che il richiamato pareggio di bilancio previsto dall'amministrazione Morabito è stato raggiunto sulla carta dal successivo Cda nominato dal suo successore Raffa nel 2011, atten-

zionato dalla Procura, e che tuttavia ha portato ugualmente la Sogas al fallimento. E dunque, se nel 2011 quel pareggio di bilancio ha nascosto la vera situazione debitoria ci si domanda: l'azzeramento del deficit economico negli anni richiamati dall'ex presidente è stato davvero operato? A tal proposito è necessario ricordare la sentenza del Tribunale che ha sancito il fallimento della Sogas e che ha riportato un debito societario di circa 19 milioni di euro accumulato nel corso degli anni».

### Il "nodo" pontile

Costantino poi aggiunge: «Rispetto all'attivazione del pontile è opportuno ricordare che dopo un brevissimo periodo gli alicofa, non hanno potuto attraccare per ragioni strutturali. Sulla costruzione della nuova aerostazione - oltre all'interdittiva antimafia alla ditta vincitrice dell'appalto, si è aggiunto il problema sull'utilizzo di fondi destinati all'appalto utilizzati poi per finalità diverse proprio dall'amministratore unico e dal Cda nominato dalla Provincia a guida dell'avv. Morabito. Ciò ha comportato il blocco del finanziamento, la Regione ha, giustamente, preteso la restituzione di 1,4 milioni».

In ultimo va ricordato che parte dei collegamenti aerei citati fanno parte di oneri di servizio pubblico attivati dalla Regione. Nessuno più di noi ha fatto una battaglia a viso aperto sull'aeroporto reggino soprattutto quando erano Raffa presidente della Provincia e Porcino presidente del Cda della Sogas, ma per la nostra moralità e la nostra correttezza politica non possiamo assolvere errori che si sono protratti nel tempo».

### Alle accuse della Fil-Cgil replica Morabito l'ex presidente della Provincia

### Dati

● Morabito spiega di aver pianificato il raggiungimento del pareggio nei 5 anni successivi al suo arrivo: «per l'anno 2006, la perdita di esercizio della Sogas ammontava a poco più di 6 milioni. Nel 2008 il deficit è stato di euro 3,9 milioni, nel 2009 di euro 4 milioni, nel 2010, anno di insediamento del nuovo Cda la perdita è stata di 3,5 milioni, con una rigorosa gestione delle spese per il personale».



Polemica. Una veduta della pista dell'aeroporto di Reggio